

Echi nella foresta

Il nuovo inerziale Breda sfoggia una finitura particolare, risultato del trattamento al titanio Pvd che offre la massima resistenza agli agenti atmosferici. Grande scelta in fatto di canne e strozzature, funzionamento sicuro con tutte le grammature

La Breda di Brescia, nel giro di poco più di un anno, ha completamente rinnovato la sua gamma di fucili semiautomatici e sovrapposti, proponendo modelli le cui caratteristiche essenziali sono la ricerca del bello e la proposta soluzioni sempre più raffinate, questo senza nulla togliere alle loro caratteristiche meccaniche e balistiche, sempre di altissimo livello. Il semiauto inerziale Echo, oggetto

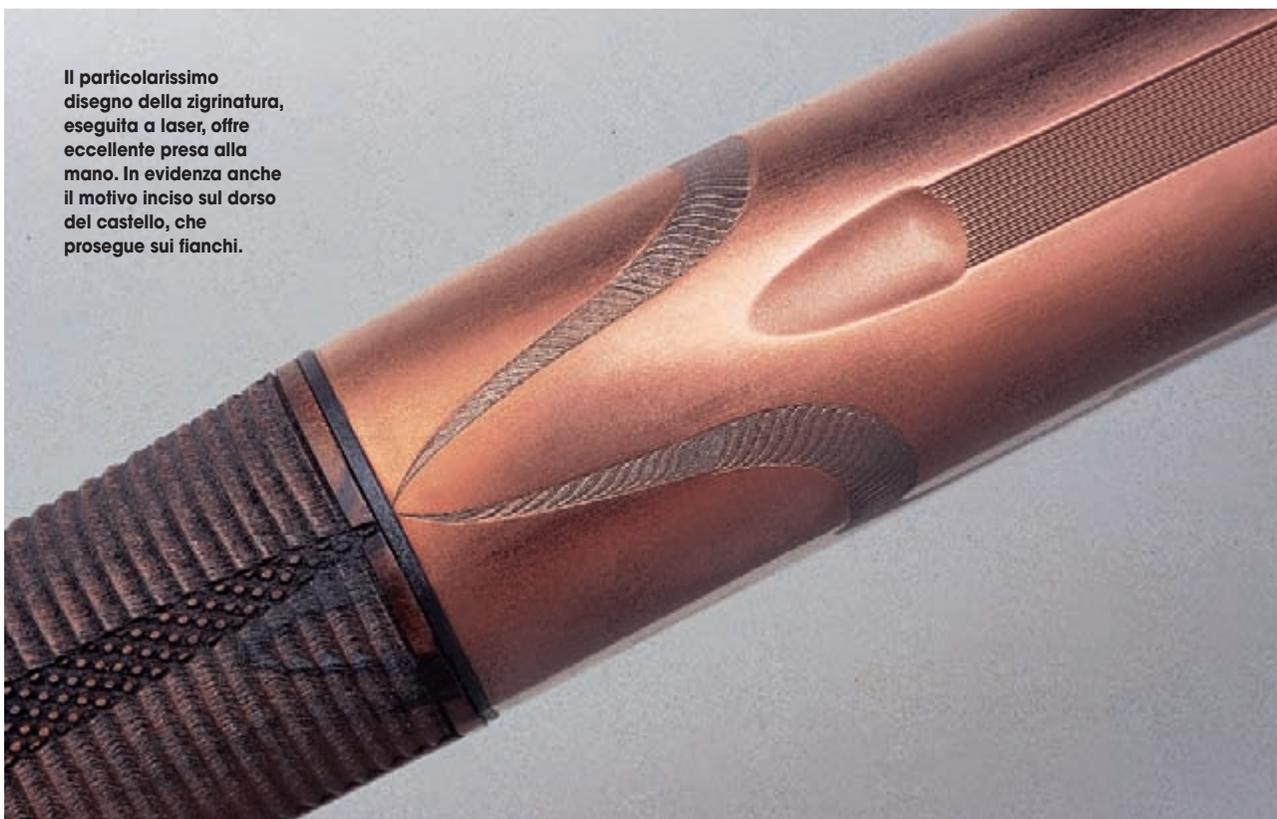
della nostra prova, è disponibile in tre allestimenti: Black, interamente brunito, Nickel e Bronze. Il nome Bronze deriva dal rivestimento in titanio con sistema Pvd che copre il castello, conferendogli una tinta bronzea estremamente piacevole.

Il disegno del castello è molto ben riuscito e risulta diviso in due parti da una lunga striscia orizzontale che, nella parte anteriore, termina con

piccoli quadretti, mentre in quella posteriore segue la porzione superiore del castello e si prolunga di nuovo sul fianco opposto. Sui fianchi del castello è inciso in oro il nome del fucile e, più indietro, il *logo* della ditta costruttrice.

L'insieme dell'Echo è estremamente armonico e tutti i suoi elementi si fondono perfettamente l'uno con l'altro.

Il particolarissimo disegno della zigrinatura, eseguita a laser, offre eccellente presa alla mano. In evidenza anche il motivo inciso sul dorso del castello, che prosegue sui fianchi.



Il fucile semiautomatico Breda Echo calibro 12 ha funzionamento inerziale ed è disponibile in allestimento Bronze (sotto), Nickel (sopra) e Black (completamente brunito).





La carcassa, trattata con procedimento Pvd al titanio, assume una colorazione bronzea molto gradevole. Sui fianchi è riportato in oro il logo della ditta e il nome del fucile. Una decorazione lineare scorre lungo tutto il castello, scavalcandone la parte superiore e proseguendo sull'altro fianco. Sotto: il sottoguardia è costruito in un nuovo polimero e ha una forma molto arrotondata e piacevole. Sulla sua sommità, nella parte posteriore, si trova il pulsante trasversale della sicura.

Il prezzo del fucile in prova, con canna di 660 millimetri e strozzatori a scomparsa, è di 1.320 euro, che comprendono valigetta e serie di cinque strozzatori intercambiabili. Si tratta di un valore che lo colloca nella fascia media di questo tipo di fucili e, che a nostro giudizio, è molto ben equilibrato con il livello dell'arma.

La meccanica

Tutte le canne dell'Echo bronze sono costruite in acciaio speciale e possono essere fornite in numerose lunghezze: si parte dai 610 mm della versione Slug magnum, poi ci sono le canne Internal Choke magnum di 610, 660 e 700 millimetri, quindi la canna Quickchoke magnum di 625 mm, per finire con le Standard magnum di 650 e 700 millimetri. La canna del fucile in prova era di 660 millimetri. La binella è ventilata con larghezza di 8 millimetri e termina con un mirino in fibra ottica rosso. Le strozzature del fucile in prova erano fornite da una serie di 5 strozzatori intercambiabili. La culatta di tutte le canne è in acciaio

al cromo molibdeno, temprata e cementata. Canne e culatta sono cromate internamente.

Il castello è in lega di alluminio, trattato con l'innovativo procedimento al plasma che lo riveste di titanio, garantendo così un'eccezionale robustezza e una resistenza alle aggressioni saline e alle ossidazioni molto superiore a quelle delle normali finiture fino a ora utilizzate.

Al termine della culatta, che si presenta piuttosto allungata, trovano posto le sedi delle alette dell'otturatore e il dente di espulsione con la molla che lo serve. Come abbiamo ricordato, il funzionamento dei modelli Echo è del tipo inerziale, di conseguenza sfrutta l'energia cinetica dell'esplosione del colpo e del conseguente rinculo per espellere il bossolo e incamerare una nuova cartuccia.

Il "cervello" del sistema è dato dall'otturatore a testina rotante. Allo sparo, le alette dell'otturatore sono inserite nelle sedi della culatta, mantenendo la camera sigillata fino a quando le pressioni non sono scese a livello di

sicurezza. Il rinculo fa avanzare per inerzia la parte posteriore dell'otturatore, che comprime così una robusta molla posta tra la testa e l'otturatore vero e proprio. La distensione della molla fa indietreggiare violentemente l'otturatore che, grazie a un profilo a camme, fa ruotare la testina, disimpegnando le alette dalle sedi nella culatta. A questo punto, il bossolo viene estratto. Arrivato a fondo corsa, l'otturatore espelle il bossolo e viene quindi respinto in avanti da una molla di recupero alloggiata nel calcio. Nel frattempo, una nuova cartuccia è uscita dal serbatoio prendendo posizione sulla cucchiaina elevatrice incernierata alla parte anteriore del pacchetto di scatto. La cucchiaina si solleva, presentando la cartuccia all'otturatore che la inserisce in canna.

È un sistema molto semplice, efficace e sicuro e che garantisce un lungo funzionamento privo di inconvenienti al fucile. L'otturatore è dotato di una manetta di nuova concezione, a grande sviluppo, che ne facilita il funzionamento. Il pulsante di rilascio è posto sul fianco destro del castello, immediatamente sotto la porzione a vista dell'otturatore.

La struttura portante del gruppo di scatto è costruita con un nuovo polimero e il guardamano presenta un



A sinistra: la culatta, piuttosto allungata, è costruita in acciaio speciale e può essere sostituita. Nella porzione anteriore, sui lati, si notano le sedi delle alette dell'otturatore che garantiscono la chiusura. Nella parte terminale è visibile il dente di espulsione. A destra: la canna è vincolata anteriormente al prolungamento del tappo del serbatoio ed è trattenuta in sede da una ghiera a vite.



disegno tondeggiano molto indovinato. Lo sgancio è affidato a un grilletto dorato e il sistema di percussione (a cane interno) è comandato da una molla elicoidale molto robusta, interamente incapsulata, posta immediatamente sotto il cane a garanzia di una percussione rapida ed efficace. Il pulsante che comanda la sicura è posto sulla sommità posteriore del guardamano.

Sul fianco destro del gruppo di scatto trova posto il comando del *cut-off* che mostra un puntino argentato nella parte inferiore del castello quando il fucile è pronto allo sparo.

Sulla parte anteriore del blocco della batteria è situato l'elevatore delle cartucce, servito da una molla posta sul fianco destro della batteria stessa. Il serbatoio tubolare ha una capacità di quattro cartucce. Nei modelli italiani è dotato di un riduttore che limita la capacità a due.

I legni

L'intera struttura del fucile è studiata in modo da risultare la più leggera possibile, cosa molto difficile da ottenersi con i fucili semiautomatici che

si presentano inevitabilmente piuttosto massicci, ma che la Breda è riuscita a rendere possibile giocando soprattutto sulle linee dei legni, (l'asta è piuttosto sottile e dotata di due scanalature longitudinali che alleggeriscono l'insieme e offrono un'eccellente presa alla mano debole), sulla giunzione molto dolce della carcassa con il calcio (che risulta esserne il naturale prolungamento), sulla forma del calcio stesso, con la pistola piuttosto allungata, tipica dei fucili da caccia. Il calciolo è costruito con lo stesso legno della calciatura.

Va infine detto che il noce utilizzato per il modello Bronze è di qualità superiore, accuratamente selezionato e finito a olio. Anche la zigrinatura, eseguita a *laser*, è innovativa: si tratta, infatti, di lunghe scanalature verticali sull'asta che ne ricoprono i due lati, mentre la parte terminale ha una buccia d'arancia molto fitta. Al centro è inciso il logo Breda. Per quanto riguarda il calcio, la zigrinatura riveste completamente la pistola, anche nella parte superiore, con scanalature parallele verticali.

Il fucile pesa complessivamente 2.950

grammi: si tratta di un peso piuttosto leggero che si adatta perfettamente alle braccia, rivelando un bilanciamento già di per sé molto buono, che diviene ottimo quando il serbatoio è pieno.

La nostra prova

In effetti la distribuzione dei pesi nei fucili semiautomatici deve tenere conto del numero di cartucce che possono contenere: così, a fucile scarico, si avrà un leggero sbilanciamento verso il calcio, mentre con le tre cartucce inserite sarà perfettamente

Per chi vuole comprarlo

A chi è indirizzato: a coloro che intendono avvalersi di una sola arma per qualsiasi tipo di caccia

Cosa richiede: poco o nulla se non una doverosa pulizia alla fine della stagione di caccia

Perché comprarlo: per disporre di un fucile robusto, versatile ed esteticamente valido

Con chi si confronta: con il Franchi Inertia Raptor, il Benelli Raffaello, il Caesar Gladius.



L'otturatore mostra nella parte anteriore la testina rotante dotata delle alette di chiusura.

La calciatura è in ottimo noce ed è finita a olio. Sotto: l'asta, anch'essa in noce, presenta una particolare zigrinatura eseguita a laser che circonda il marchio Breda posto sul petto.



Sopra: la volata della canna con lo strozzatore parzialmente svitato e, in basso, gli strozzatori forniti di serie con il fucile. In evidenza il mirino in fibra ottica posto sulla bindella ventilata. Sotto: le componenti fondamentali del fucile. La manetta di armamento è di nuovo disegno, per offrire una presa sicura.

equilibrato. I primi colpi li abbiamo tirati come di consueto a fermo, in placca, utilizzando il classico centro composto da un cerchio di 750 millimetri che ne contiene uno concentrico di 350.

Lo strozzatore utilizzato era a due stelle e la canna era di 660 millimetri. Abbiamo utilizzato numerose cartucce per la prova, con grammature differenti, quelle per il test di rosata erano Baschieri & Pellagri F2 Long range tipo 3, caricate con 35 grammi di piombo del calibro 7 per un totale di 388 pallini. La sensazione del rinculo è stata apprezzabile, ma non eccessiva,

tenendo conto del fatto che i semiautomatici a funzionamento inerziale "scalciano" in maniera identica ai sovrapposti. Il rinculo si è comunque scaricato quasi totalmente alla spalla, interessando in maniera del tutto marginale la faccia e la canna ha avuto un impennamento minimo. Questa è una nota di merito per due motivi: il primo è, naturalmente, che comportandosi in questo modo l'Echo bronze permette di esplodere il secondo colpo con grande sicurezza. Il secondo riguarda la meccanica del fucile: la molla che viene compressa dalla biella assicurata all'otturatore in seguito

all'esplosione del colpo e che comanda tutta la meccanica del fucile, non è in linea perfettamente parallela all'otturatore stesso e alla canna, ma ha un'angolazione che la vede inclinarsi verso il basso. Il suo funzionamento, quindi, potrebbe favorire il rilevamento della canna, dovuto alla componente cinetica risultante dalla molla e dalla massa flottante dell'otturatore non perfettamente allineati. Questo avviene solo in minima parte e, così, la canna resta posizionata sulla



Scheda tecnica

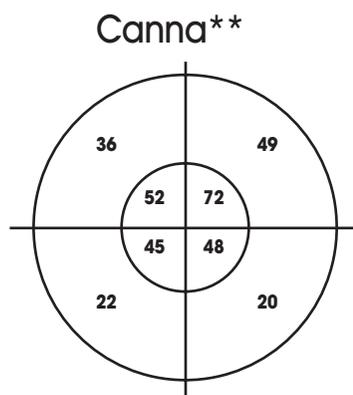
Produttore: Oto Melara spa,
Unità Breda meccanica bresciana,
via Lunga 2, 25126 Brescia,
tel. 03.03.79.12.09,
fax 03.03.79.13.30,
www.bredafucili.com
Modello: Echo Bronze
Calibro: 12
Camera: 76 mm
Tipo: semiautomatico
Funzionamento: inerziale

Destinazione d'uso: caccia
Canna: in acciaio speciale, lunga
660, 700 mm (strozzatori interni),
650, 700 mm (senza strozzatori)
625 mm (strozzatori esterni)
Bindella: piana, ventilata
Mirino: in fibra ottica rossa
Strozzature: */**/** nelle
canne di 650 o 700 mm
Carcassa: in Ergal trattata con
procedimento Pvd al titanio

Chiusura: geometrica
a testina rotante
Sicura: manuale a pulsante
sulla parte posteriore
destra del guardamano
Cut-off: sul fianco destro
della carcassa
Serbatoio: tubolare, capacità di 2
cartucce per il mercato italiano
Legni: in noce scelto di tipo
superiore, calcio a pistola

Peso: 2.950 g con canna di 66 mm
Finiture: riporti in oro del logo
della ditta costruttrice e del nome
del modello, grilletto dorato
Accessori di serie: valigetta, kit
regolazione calcio, kit pulizia,
flacone di olio, 5 strozzatori
e chiave
Prezzo: 1.320 euro,
Iva inclusa; Nickel 1.227 euro,
Black 1.107 euro

La prova in placca del Breda Echo Bronze



Cartucce impiegate: Baschieri e Pellagri F2 Long Range tipo 3
caricate con 35 g di piombo calibro 7

Totale pallini per cartuccia: 388

Distanza di tiro: 30 metri

Strozzature: **

Cerchio esterno di rosata: 750 mm

Cerchio interno di rosata: 350 mm

Percentuale totale di pallini nel cerchio di 750 mm: 88,7%
(344 pallini)

Percentuale di pallini nel cerchio esterno: 36,9% (127 pallini)

Percentuale di pallini nel cerchio interno: 63,1% (217 pallini)

Distribuzione: eccellente in ogni settore

corretta linea di mira anche dopo l'esplosione dei primi due colpi.

La prova di tiro, svoltasi su un campo di percorso di caccia, ha confermato le buone impressioni ricavate nei tiri a fermo. Il fucile si imbraccia facilmente e altrettanto facilmente risponde ai movimenti di brandeggio anche se estremi, aiutato in questo dal suo peso molto contenuto e dal suo ottimo bilanciamento. L'esplosione dei colpi avviene "in scioltezza" e con

grande facilità e anche i recuperi di seconda e perché no, di terza sono stati buoni.

È vero che nel Percorso di caccia non si possono utilizzare più di due colpi, ma abbiamo voluto fare un'eccezione alla regola proprio per testare la risposta anche del terzo colpo. Naturalmente abbiamo usato cartucce con grammature diverse e partendo dai 24 grammi siamo arrivati alle magnum. L'Echo bronze non ha mostrato alcun

malfunzionamento e, se si toglie l'aumento del tutto naturale del rinculo mano a mano che le cariche divenivano più pesanti, non vi sono stati problemi in tutte le situazioni di tiro. In conclusione possiamo affermare che il nuovo semiautomatico inerziale della Breda oltre a vantare un'estetica estremamente accattivante, possiede ottime caratteristiche meccaniche e balistiche che lo rendono idoneo a quasi tutti i tipi di caccia.



Un momento della prova a fuoco dell'Echo Bronze.

Riassumendo

Estetica: fucile dalla linea molto piacevole e leggera resa ancor più gradevole dal trattamento al titanio della carcassa, dai legni di ottima qualità e dalle zigrinature innovative

Meccanica: eccellente, ampiamente collaudata ed esente da qualsiasi pecca. È un fucile progettato per durare nel tempo anche senza una manutenzione particolare

Brandeggio: ottimo in tutte le circostanze, sia che si spari con munizioni leggere, sia con cartucce magnum.

Finiture: trattamento del castello in titanio, riporti in oro sul castello del logo della ditta costruttrice e del modello. Grilletto dorato

Prezzo: più che adeguato alle caratteristiche tecniche e balistiche del fucile.